Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Venerdì 22 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 70

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Contro la luce.

E precisamente di *quella* che si sprigiona *dai becchi di lampada a petrolio*, come suona l'articolo primo del *Paese* di lunedì 18 marzo. Contro la qual luce, del povero — egli denuncia — votò tutta la rappresentanza friulana presente alla Camera, che nella memorabile tornata del 16 marzo votò compatta in favore della proposta ministeriale per la riduzione della metà del dazio sul petrolio, e contro la proposta dell'opposizione che, lì per lì, tanto per dire qualche cosa e *per voler niente*, voleva ridurlo di tre quarti: invece che da 48 lire al quintale, che l'olio minerale paga oggi per entrare in Italia, a 24 lire, come dalla proposta ministeriale che venne approvata, a 12 lire, addirittura!

Avanti, avanti, signori; Chi dà meno? 24, 14, 10, 8... l'asta della vanità politica *ministeriabile* è aperta!

E il colmo è questo: che i banditori dell'asta, sono appunto gli uomini del Governo di ieri — Guicciardini, Pantano, Alessio... *i migliori uomini della Camera*, che, quando pur lo potevano, non fecero nulla.

Sono cose proprie da ridere; diciamo così per non dire che si tratta della consueta malafede — perchè allo scrittore di quell'articolo non si può certo imputare ignoranza delle cose parlamentari più notorie. Ed è infatti notorio a tutti, e più dovrebbe esserlo agli *ex*, che le proposte di riduzione d'imposte non possono essere fatte che dal governo; studiate da una Commissione parlamentare, dal lato finanziario ed economico; e poi presentate, in disegno di legge, alla Camera.

E che è inutile e vano che sorga questo o quel deputato a proporre, all'improvviso, che la diminuzione dell'imposta stessa sia fatta in altra misura. Questa mossa non potrebbe avere altro significato ed effetto, che quello... della relezione della legge e quindi d'ogni riduzione d'imposta.

Non può essere che una opposizione partigiana e balorda, di coalizione, come ne vanno sorgendo da anni in Italia, che possa fare delle proposte simili, niente altro che a scopo di *popolarità*. Ma sbagliano: il nostro popolo oramai conosce questi giochetti, e non abbocca più. Vadano a contarle ai pochi gonzi!

Il petrolio ha reso fin qui, al dazio di 48 franchi, 33 milioni all'Erario; con la riduzione del dazio della metà, a 24 lire, l'Erario perde, dunque, sedici milioni e mezzo (1); colla proposta della riduzione a 12 lire, la perdita, d'un subito, sarebbe stato di circa 24 milioni e mezzo... E sono gli stessi che in ogni occasione declamano non potersi compromettere l'equilibrio del bilancio! Uomini, in verità, di molte parole, e di nessun fatto. Cercarono, così di sorpresa, di denaturare una questione seria di finanza e di pubblica economia, in una questione assai misera di partito.

Ma, neanche come dimostrazione, riuscì: l'opposizione, con le sei frazioni, tra loro dissidenti, di cui è composta, non è riuscita a mettere insieme che 60 voti, contro circa 200

La vera riforma tributaria, pratica, seria ed efficace, si fa per graduali progressive riduzioni d'imposta; non col facile empirismo di cui avemmo il bel saggio, e con salti nell'ignoto.

Questa, della diminuzione della metà del dazio sul petrolio, noi la salutiamo come una savia riforma, il primo passo coraggioso verso un programma organico di alleviamento dei tributi, cominciando da quelli che, come il petrolio, colpiscono più duramente la povera gente. E ne teniamo conto di merito, alla rappresentanza friulana che vi ha cooperato.

Noi, dal *Paese*, non ci aspettavamo, certo, questa lode; ma nemmeno tanta malafede, di sicuro. E non ebbe neanche una parola — altrevolte tanto severa — contro coloro che non presero parte alla votazione, nè nelle tornata di sabato, in cui si votava *la diminuzione del dazio sul petrolio*, nè nella tornata di domenica 17 marzo, in cui si votava la *graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art.* 272 della Legge Comunale e provinciale, fin qui a carico dei Comuni e delle Provincie.

Nemici della luce!

(1) Certo con la riduzione del dazio e la conseguente diminuizione di prezzo, il consumo andrà gradatamente aumentando, e aumenteranno anche gli introiti dello Stato. Ma sulle prime, tale aumento non si verificherà.

Cronaca Provinciale

Maiano

— Una protesta di maestri.

I sottoscritti, mentre porgono un grazie di cuore al Consiglio di Direzione dell'A. M. di S. Daniele per l'interessamento preso a loro riguardo, sentono il dovere di dichiarare a scanso di nuovi equivoci:

Sentono in coscienza di non meritare parole di biasimo, perchè sanno di aver sempre ed in ogni occasione fatto il loro dovere e come insegnanti e come educatori;

Sono convinti che qualche ultimo arrivato, forse allo scopo di emergere, di insinuarsi e di cattivarsi a spese altrui e con poca fatica l'appoggio ed i favori del R. Ispettore, abbia parlato di loro in modo sfavorevole. Siccome furono falsati ad arte fatti e parole, nessun certo è riuscito nell'intento d'indurre il R. Ispettore a dimenticare gl'incoraggiamenti e gli elogi tributati negli anni scorsi al corpo insegnante di Maiano.

Biasimano tutti i tentativi di pubblica denigrazione perpetrati a Maiani contro i maestri, e respingono sdegnosi i volgari apprezzamenti a loro carico.

Tutti gl'insegnanti del Comune

Abbiamo dato posto anche a questo: con ciò riteniamo di dover dichiarare «chiuso l'incidente». La polemica ci sembra campata in aria: occorrono fatti specifici, non apprezzamenti.

Fagagna.

— Maestri in guardia!

Mentre l'Unione magistrale appare disorientata, mentre il più dannoso bizantinismo tenta distruggere l'opera di parecchi lustri d'agitazione magistrale, il dovere degli insegnante sarebbe quello di rimanere solidali nel momento attuale.

Tutte le associazioni magistrali riconoscono la necessità di rispettare i principii religiosi e politici dei singoli membri, non essendo più possibile nessun atto d'intolleranza e d'imposizione.

Circola fra i maestri del nostro Mandamento — e parte da una frazione del nostro Comune — la seguente circolare manoscritta:

«*Egregio e carissimo Sig. Collega!* Con preghiera, nel caso, di appoggiarla e d'interessarsi che altri l'appoggino Le mando copia d'una domanda firmata da alcuni colleghi risguardante l'Associazione magistrale del nostro Mandamento e trasmessa al Consiglio direttivo in data 4 c.

Ci consta che il Consiglio direttivo all'associazione magistrale di S. Daniele respinse la mozione presentata dalla santa lega Madrisio-Villalta per due motivi:

1. perchè si chiedeva di riformare lo statuto sociale senza formulare le proposte; 2. perchè non si accettavano mozioni tendenti a discutere le opinioni politiche e religiose dei soci, quando sono alieni del portare in seno al Sodalizio le proprie convinzioni personali.

Aggiungiamo per conto nostro che, se il movimento magistrale è ora guardato con vivo interesse da tutti i buoni, troverà in avvenire soltanto degli apatici e degli indifferenti continuando le meschine gare e le deplorevoli scissure fra educatori.

Non sappiamo come educatori provetti, i quali da lungo tempo conoscono il loro collega che pel breve corso d'un anno fungerà da presidente, si siano prestati ad un giuoco poco leale e poco corretto.

Un amico dei maestri

Pordenone.

— Musica... solita.

L'aura primaverile, e l'allegro cinguettio degli augeletti ha certo influito a ridestare in certuni il desiderio di deliziarsi al suono d'una banda cittadina, regolarmente costituita.

L'idea è lodevole, non c'è che dire, poichè la musica oltre essere fonte d'educazione e di diletto, è poi anche fattore d'interesse e di decoro.

Ma appunto per questo benedetto decoro, noi siamo d'avviso che se in argomento qualcosa si debba fare per bene, e principalmente senza illusioni d'aver già tutto pronto, quando invece quasi tutto manca.

Secondo il nostro debole parere, per istituire una banda discreta occorre un buon maestro (stipendiato e magari abile per la scuola d'arco); suonatori vincolati oltre che dall'ascendente del maestro, anche da un annuo compenso, sia pur tenue; strumenti tutti d'una fabbrica; musica da suonare..... e denari per attuare tutto ciò.

Se però l'onorevole Municipio in luogo delle milleducecento lire, ne stanziasse il doppio, diminuendo nel contempo le sue esigenze almeno pel primo anno, e la cittadinanza e specialmente gli esercenti interessati, sottoscrivessero per altrettanta somma, allora... ma allora soltanto, potrebbesi iniziare la desiderata ricostituzione del corpo bandistico, con probabilità di successo, e di trovar chi ne afferri le redini e sappia guidarlo verso il trionfo.

Ma finchè dell'esperienza non si tien conto alcuno; finchè l'apatia di più lascierà isolati tentare i pochi volonterosi, pronti talvolta ad illudersi e ripetere i vecchi errori... la banda cittadina restera in sempiterno un pio desiderio, e meglio sarà lasciar ancora stuonare la «troupe» nelle grandi e piccole occasioni per le vie o per le sale di Pordenone.... in fatto di musica a Rorai seconda!

Buttrio.

— Telefono.

Fino dal dicembre u. d. si vociferava che si era costituita in paese una Società per far allacciare Buttrio con Udine mediante il telefono, anzi si era detto che col primo di Gennaio il telefono doveva funzionare. Ma la Ditta assuntrice non potè mantenere la parola e tutto il paese aveva creduto trattarsi di una burla. Però la cosa non è così. Oggi finalmente si stanno tirando i fili e per domenica p. v. il telefono sarà un'opera compiuta.

— A proposito del disservizio ferroviario.

20. — Ier sera col treno che arriva qui alle sette e mezza circa, il pubblico assistì ad un battibacco sorto tra il Capo conduttore ed un frenatore, e si è persuaso non esistere nessuna disciplina tra superiori ed inferiori. Infatti, ad un ordine ingiusto dal Capo conduttore al suo dipendente, questi rispondeva ripetutamente.

— Non mi provochi, ho fatto il mio servizio e basta; non mi provochi!...

A nostro parere, la provocazione era inversa, stante il modo con cui tali parole venivano pronunciate.

Palmanova.

— Aumento di guarnigione.

Con il primo d'aprile (non si tratta d'un pesce) verrà a Palmanova in distaccamento da Venezia un battaglione dell'80 fanteria.

Del battaglione del 79, attualmente qui di guarnigione, resteranno solo due compagnie. Avremo così un aumento di 1/2 battaglione.

— Società operaia.

I soci della S. op. sono convocati in assemblea generale per domenica prossima per trattare sugli stessi oggetti che dovevano discutere domenica scorsa.

— Non si trattava di furto.

Da notizia mandatavi che a Tissano (S. Maria, la Longa) l'altra notte fosse stato rubato, a certo Scaldrini cavallo e carretta, fu troppo «affrettata». Sulle prime ben si credeva ad un furto, ma invece non è stato che un semplice smarrimento.

Dopo un'ora della sconstatata scomparsa del cavallo, questo fu trovato in stalla, dove alcune persone lo avevano ricoverato.

Il cavallo, stanco d'attendere il proprietario fermatosi all'osteria a bere, pensò di continuare la strada senza chiedere il permesso a nessuno.

Reana del Roiale.

— Seduta consigliare. Dimissioni e discussioni.

19. — Ieri si radunò il nostro Consiglio per trattare ben otto oggetti.

Sulla istituzione di una guardia municipale, dopo discusso alquanto rilevandosi come assai scarso — malgrado le richieste — sia qui il servizio di perlustrazione dei carabinieri; fu dato plauso alla Giunta per l'idea, incaricandola di compilare un regolamento per la prossima ventura seduta.

Fu poi data comunicazione delle dimissioni da assessore e da consigliere, presentate dall'avv. Francesco Mattiussi, con una lettera piuttosto... ecco, direi piuttosto arrogante, e nella quale non erano indicati i motivi della rinuncia. Le dimissioni furono accettate, senza far complimenti di sorta.

Fuori dell'ordine del giorno fu anche letta la rinuncia dei tre consiglieri rappresentanti la frazione di Qualsò, compreso l'assessore Cattarossi. Questi ebbero ad accampare quale motivo della rinuncia, la delibera consigliare del 10 dicembre p. p. con la quale delle L. 1.500, ricavate dalla vendita al signor Fior di Nimis del tereno ch'era stato prima loro concesso gratuitamente per istituire una latteria, furono assegnate L. 1300 per la frazione di Qualso e L 200, a favore del Comune.

Questi signori nella loro lettera dicono di dimettersi per la poca civiltà, e giustizia del Consiglio. Così di tali mende incolpano anche le autorità superiori; perchè se la delibera non fosse stata legale, e secondo giustizia, non sarebbe stato approvato neppure dalla Giunta Prov. Amministrativa.

Risponde per le rime il Consigliere Barborini; e dice che non deve tener conto delle loro insolenze. Non fanno, dice, che obbedire a un maliziosetto che li guarda fin dove può arrivare; e forse, la loro rinuncia fu data per tutt'altro scopo, inquantochè pur sanno che prossimamente sarà trattato dal nostro Consiglio la Strada del Ponte di Nimis, che mette a Zompitta. Chi è causa se Qualso è piantato su una altura?... perchè non si deve trattare l'interesse e beneficio pubblico generale, senza preoccuparsi delle loro insolenze?

Tutti gli altri, favoriti o meno, passarono abbastanza tranquilmente.

Morsano.

— Oste aggredito in casa propria.

21. — L'oste Valentinis Francesco che tiene esercizio nella vicina frazione di Mussan l'altra sera, dopo chiusa l'osteria, fu chiamato perchè aprisse; ma essendosi rifiutato alcuni individui del luogo forzarono la porta ed entrarono. Fra essi erano i fratelli Quinto e Luigi Valentinis.

Mentre l'oste consigliava i giovanotti ad andarsene. Quinto Valentinis d'anni 26 estrasse un coltello cominciando a menar colpi all'impazzata e fu buona sorte se l'oste riuscì a schivarli.

Certo Fabbro Attilio fu Antonio, che ivi trovavasi insieme al fratello Edoardo, visto il serio pericolo, s'intromise quale pacere, ma n'ebbe la peggio, poichè riportò una ferita alla clavicola sinistra, ed un'altra al dito indice della mano sinistra, ritenute guaribili dal dott. Fabbri al quale tosto ricorse in pochi giorni, salvo complicazioni.

Anche il fratello dell'accoltellatore, a nome Luigi, d'anni 32, s'ebbe, per isbaglio, un colpo producentegli una ferita alla mano destra giudicata guaribile in una decina di giorni.

I carabinieri di Cordovado, resi edotti dell'accaduto, si recarono sopraluogo, ma il feritore aveva già preso il volo.

Osoppo.

— Scuola d'arte applicata all'industria.

(Italo) Come vi annunciai; il 14 p. p. incominciarono gli esami nella locale scuola d'arte applicata all'industria.

Intervenne il prof. Do Luigi (Direttore della scuola d'arte di Gemona); la Commissione della scuola composta dei sig.ri Francesco Bigaglia, Giuseppe Olivo, Screm Gio. Batta e Domenico Trombetta; il sig. Marco Venchiarutti per la Società Operaia Cattolica e il signor Italico Leoncini per la Camera di Commercio.

Gli alunni erano ripartiti in 4 sezioni:

Sezione analfabeti: Iscritti N. 23 prom. N. 16. I.a Sezione iscritti 21 prom. 12, II.a iscritti 36 prom. 17, III.a Iscritti 14 prom. 12

Si deve notare che molti iscritti frequentano per brevissimo tempo detta scuola, quindi non ottennero buone classificazioni.

Tolmezzo

— Una visita alla scuola di disegno.

In seguito a gentile invito abbiamo avuto occasione di visitare, qualche giorno fa, la nostra scuola di disegno applicato alle arti ed industrie.

L'indirizzo dato agli studi dai preposti non poteva essere più pratico e più felice; ognuno sa come i nostri conterranei ritraggano i loro guadagni dall'esercizio del loro mestiere all'estero e come i mestieri più frequentemente da loro esercitati siano quelli di muratore e di falegname. Di quale sussidio, e meglio anzi di quale decisivo vantaggio possa essere a costoro la conoscenza del disegno, ognuno comprende meglio che non si riesca a spiegarlo.

La possibilità d'eseguire bene uno schizzo, un tipo o un motivo ornamentale, mette subito l'operaio al disopra del gran numero dei compagni, lo fa meglio apprezzare e rimunerare e giova quindi anche ad elevare il concetto che si ha all'estero dei nostri connazionali.

Il programma della Scuola è appunto sapientemente informato a mettere in breve tempo questi volenterosi giovani in grado di venire a se stessi in aiuto colla conoscenza di quella parte speciale del disegno che si addice al loro mestiere.

E se felice è l'indirizzo dato alla Scuola più felice non poteva essere la scelta dell'insegnante. L'egregio Prof. Silvio Levi che da pochi mesi ne ha assunto la direzione si è con rara acutezza immedesimato del fine a cui la Scuola stessa è diretta, ed ha saputo in breve tempo ottenere dei risultati che possono dirsi senza esagerazione veramente meravigliosi.

E a questa sua scuola egli ha dato tutta la sua attività e tutto l'entusiasmo giovanile per l'arte e per il bene dei suoi scolari; e degli stessi egli si è accapparate le simpatie; è raro che accada di vedere una scolaresca più attenta e disciplinata. In questa scuola tutto è ordine e regola la buona volontà ha supplito per fino alla deficienza invero molto notevole dei modelli.

I lavori eseguiti dagli scolari lasciano una impressione ottima come quella che si riporta dal complesso dell'andamento ch'essa scuola, impressione che con viva compiacenza sentiamo doveroso di render pubblica.

Domenica ventura avrà luogo una esposizione dei disegni che durerà alcuni giorni. Avremo quindi occasione di riparlarne.

— Assemblea della Società Operaia.

Domenica prossima i soci della locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione si riuniranno in assemblea ordinaria allo scopo di esaminare ed approvare il bilancio consuntivo e preventivo.

Paluzza.

Precipita da una altezza di 100 metri e trova la morte.

Una orribile disgrazia ha funestato questa popolazione.

Certo Mentil Gio. Batta fu Giovanni d'anni 72, boscaiuolo da Timau, recavasi l'altra sera in un fondo di sua proprietà allo scopo di raccogliere del legname da combustibile per poscia farlo fluitare pel «Rio Paiul» verso casa.

Aveva quasi atteso a questa bisogna quando volle discendere il pendio d'una roccia assai franoso.

Ad un tratto la pietra cedette ed il povero vecchio cadde rotolando andò a precipitare dall'altezza di circa un centinaio di metri, nel sottostante letto del «Rio Paiul» rimanendo informe cadavere.

La scoperta del cadavere venne fatta dai di lui famigliari che impressionati perchè ritardava nel rincasare mossero sulle sue traccie.

Sul luogo furono i carabinieri per le constatazioni di legge.

Ampezzo

— Arresto.

In seguito a mandato di catura venne ieri tratto in arresto tal Candotti Pietro d.o Polenta il quale deve espiare tre mesi di reclusione inflittegli dal locale pretore per lesioni in danno di Picotti Agostino.

APPENDICE 24

Lotta d'anime

Giuliano ascoltava commosso le esortazioni del buon curato, con segni di assentimento.

Don Cesare continuò:

— E se avrai figli, non preferirli a lei. Sta alla donna di amar i figli più che non ami il marito: tu la devi amare sempre d'un eguale e forte amore. Col passare degli anni, mostrati ognora più affabile e compiacente, perchè la donna, invecchiando, ha maggior bisogno del nostro affetto e della nostra protezione; e tu dovrai essere il conforto della sua vecchiaia... Sovvientene! che il tuo braccio sia sempre fermo e forte, per sorreggerla! Che il ricordo della sua giovenù, della sua bellezza e della sua grazia sempre ti sia presente, per dimostrarle così che tu nulla hai dimenticato, e che la sua immagine è bene impressa nell'anima tua con le sue attrattive di un tempo... Allora, fidente felice, ella accetterà la vecchiaia, calma, affettuosa, benedetta che tu le avrai, procurato e la voce dei vostri figli suonerà in vostra benedizione fino agli ultimi anni... Questo è tutto quanto avevo da dirti... tutto ciò che ti domando in ricompensa della felicità che ho voluto darti oggi!... E ora — concluse con voce triste e tremante — ora, figlio mio, non ho più nulla da soggiungere... puoi ritirarti.

Il giovane s'inginocchiò, profondamente commosso.

— Padre mio — disse. — Non dimenticherò le sue parole, oh no!. Ma ella mi aiuti, o padre, con la sua benedizione...

Don Cesare, solenne e grave, posò la mano sul capo del giovane.

— Che il cielo benedica la vostra unione! - invocò egli. - Dio conservi in te la fiamma viva e generosa, dell'affetto, per lei, per i figli che verranno a rallegrare la vostra casa.

Giuliano si alzò, strinse in silenzio le mani del curato, e fuggì via senza aggiungere parola.

Quando egli fu uscito, il curato chiamò la serva.

— Tenete, Teresa — disse, presentandole la lettera che aveva scritto nella giornata — bisogna che sia impostata questa sera. Non sono ancora le nove: sarà un giorno guadagnato!

La vecchia obbedì.

Don Cesare rinchiuse la porta della sua camera, si avvicinò alla tavola, fece cadere la luce della lanterna sul crocefisso d'avorio, e s'inghinocchiò mormorando:

— Mio Dio, se un pensiero cattivo è un peccato, io sono colpevole e vi prego di perdonarmi!... Ma se l'atto che segue questo pensiero, lo combatte e lo distrugge, io spero, mio Dio, che il peccato sarà cancellato... Datemi voi, Signore, la forza perchè io scacci dal mio cuore tutto ciò che non è puro e santo!... Voi che avete bevuto il fiele sino all'ultima goccia, datemi voi la forza perchè io possa non ritrarre dall'amaro calice le mie labbra! concedetemi voi in grazia, deh ve ne prego, con la forza necessaria al sacrificio, quel balsamo ristoratore che voi solo potete dare: l'oblio!... Ho tentato con mano sicura la piaga del mio cuore... ma quella piaga sanguina ancora... cominciai la vita con la rassegnazione, l'ho continuata col sacrificio; imploro da Voi, Gesù, di poterla finire con la preghiera e la contemplazione della vostra grandezza, della vostra misericordia!... Pietà, pietà di me, Signore!... Io son peccatore, giacchè anche per assicurare la felicità di questi due giovani, dovetti ricorrere alla menzogna ed all'astuzia. Perdonatemi! Sarà il mio ultimo peccato!... Io mi rialzerò dinanzi a voi, Signore, purificato dal sentimento, purificato dal dolore!... Riprenderò la mia vita di carità, di devozione, di preghiera; se voi non mi abbandonate, veglierò solitario come lampada in una tomba...

La sua voce si spense in queste parole, come se il silenzio della tomba realmente avesse penetrata quell'anima austera, che dubitava della sua virtù e della sua fede e tanto severamente si accusava da sè.

Restò a lungo inginocchiato, le mani giunte, pregando con un semplice movimento delle labbra senza che un suono di voce gli uscisse, l'occhio immoto sul Crocifisso.

Lo scalpiccio di Teresa quando rientrò, lo tolse alla sua dolorosa contemplazione. Egli si alzò, si chinò ancora una volta, consegnò la lucerna a Teresa, e disse:

— Andiamo, mia vecchia Teresa, l'ora di coricarsi è ben giunta. Avete bisogno anche voi di riposare...

E don Cesare la precedette su per le scale, in silenzio.

Ecco ciò che conteneva la lettera impostata:

Mia cara sorella,

Io ti rivolgo una preghiera che tu, buona, generosa, vorrai ben esaudire.

Abbisogno della somma di undicimila lire, e ti prego di mandarmele, il più presto possibile. Così, in avvenire diminuirai la rendita che mi passi, di 550 lire all'anno.

Continua.

S. Giorgio di Nog.

— Grave caduta da cavallo.

21 — Ieri nel pomeriggio il guardiano dell'allevamento cavalli, Luigi Taverna d'anni 71 della frazione di Chierisacco, cavalcando sulla via S. Giorgio-Tre Ponti fu sorpreso dell'automobile di proprietà del conte de Cardezza, guidata dallo chauffeur Michele Gaspral, il quale malgrado abbia veduto il cavallo imbizzarirsi, continuò la sua corsa vertiginosa proseguendo oltre il confine.

Il povero vecchio fu balzato a terra della bestia. Nella caduta riportò la frattura completa dell'avambraccio sinistro.

Medicato del medico, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Artegna.

— I nostri all'estero.

Il sig. Vincenzo Franceschinis di Artegna, già primo cantiniere del sig. E. Negro nella trattoria *Stadt Triest*, ha recentemente aperta un'osteria a Klagenfurt all'insegna «Alla Nave» in Schiffgasse 2.

Conoscendo l'abilità del sig. Franceschinis, siamo sicuri che i suoi avventori si troveranno contenti e nessun friulano vorrà recarsi a Klagenfurt senza andare a visitarlo.

— Una morte sospetta.

L'altro giorno moriva il giovane Ferdinando Jacuzzi.

La diagnosi fatta del medico curante era di polmonite; ma essendosi sparse in paese delle voci che la morte del Jacuzzi si dovesse a bastonate da questo subite, il pretore di Gemona si recò sul luogo.

A chi sta per emigrare.

Il regio Console generale in Lussemburgo comunica che numerosi operai italiani si trovano colà disoccupati, perchè il freddo persistente impedisce che vengano ancora ripresi i lavori di costruzione all'aperto e non vi è più richiesta di mano d'opera per le miniere.

Nelle stesse condizioni si trovano altri operai nostri nella Westfalia. *L'ufficio Italiano del lavoro* in Essen Ruhr informa di avere in un sol giorno ricevuto 560 offerte di mano d'opera italiana, contro nessuna richiesta da parte delle imprese locali e invita pertanto i nostri emigranti a non recarsi nella Westfalia se non nella seconda metà di marzo e dopo aver assunto presso l'Ufficio stesso (Essen Ruhr, Steelerchausse 188) le debite informazioni circa l'opportunità della partenza.

* * *

Gli operai ed agricoltori italiani che si recano in New York (Stati Uniti) in cerca di lavoro, primo di accettare qualsiasi offerta d'impiego, faranno bene, quando siano giunti in quella città, a rivolgersi per informazioni e consiglio al *Labor Information Office for Italians* (Ufficio di informazioni e di lavoro per gli italiani), Lafayette Street (già Elm), N. 59, a pochi minuti di strada dal City Hall (Municipio) e dal Parco di Mulberry.

Tale Ufficio, riconosciuto dal R. Commissariato dell'emigrazione, è sempre in grado di fornir loro notizie recenti e sicure circa le condizioni del lavoro nelle varie località dell'Unione Nordamericana, e di procurar loro occupazioni vantaggiose presso imprese e privati, di riconosciuta onestà e serietà.

L'opera dell'Ufficio è completamente gratuita.

Ricorrendo all'opera disinteressata dell'Ufficio, gli emigranti potranno evitare i raggiri e le frodi di persone poco scrupolose ed oneste.

Dal Friuli Orientale.

MONFALCONE. — **Morte improvvisa di un nostro comprovinciale.** — Il marinaio Gnenda Giovanni di Giuseppe d'anni 31, da Marano Lagunare, ammogliato, abitante a Staranzano, era addetto ai lavori dell'impresa adriatica in Panzano.

Ieri mattina si portò in città per fare delle spese per conto dell'impresa e verso le 8 fece ritorno in Panzano.

Pare che il disgraziato si sentisse poco bene, e, giunto colà, si recò tosto nella propria cabina.

Pochi istanti dopo l'infelice fu trovato disteso sul proprio letto già cadavere.

Chiamato il medico dott. Rebulla, questi non potè che constatare il decesso, avvenuto per aneurisma.

CERVIGNANO. — **Decesso.** — Oggi alle ore 4 pom. spirò il signor Dreossi Giuseppe fu Francesco, noto commerciante ed ex podestà per molti anni; ora era consigliere comunale e grande possidente.

Gli si preparono funerali solenni.

Istituto Renati - Udine

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di prefetto disciplinare.

Stipendio L. 400 annue, vitto, alloggio e bucato.

Certificati da presentarsi entro il 28 corr: licenza tecnica o ginnasiale — di buona fama e di nascita.

Cronaca Cittadina

Gli scioperi

L'impulsivo abbandono del lavoro da parte delle cotoniere, mercoledì, illustrato ieri con la consueta imparzialità nostra, che ricercammo spiegazioni da entrambe le parti: amministrazione ed operaie; ha offerto invece l'occasione al *Paese* di mostrare ancora una volta la propria tendenza a incoraggiare e fomentare agitazioni d'ogni sorta, giustificate o no, sia narrando le cose unilateralmente, così da mettere nella peggiore luce chi alle vane parole preferisce i fatti, sia col pubblicare un peana agli scioperi. «In questa rinascente primavera, che da giorni preannunciano «antiche ma sempre dolci e sempre nuove carezze di profumi di «viole, di trilli di languidi tepori», gli scioperi dicono — per la giovine penna donde l'arcadico - socialistico articolo uscì: penna che sa le tempeste... degli scioperi universitari — gli scioperi dicono il «maraviglioso risveglio di vita pro-«letaria non pure nella nostra U-«dine ma in tutta Italia ed altrove».

Il *Paese* dunque per il momento che corre è passato, armi e bagaglio nel campo socialista, e stampa proprio quella frase del «meraviglioso risveglio di vita proletaria» con la quale due fra i suoi capi salutarono le sanguinose giornate di Milano e perdettero il seggio di Montecitorio.

Echi dello sciopero falegnami

Come s'ingannano gli operai.

Come siamo lontani da quando si insegnava a rispettare la verità!... Nel *Paese* di ieri leggemmo stampati a grandi caratteri, tra i nomi delle ditte che avevano aperto ier mattina i laboratori da falegname, dopo avere accettato il contratto di lavoro, anche questi: cav. Leonardo Rizzani e Girolamo D'Aronco.

Ora, queste due ditte firmeranno o non firmeranno: è affar loro, nè certo abbisognano dei nostri consigli o di essere spronati comunque, da noi, per seguire una linea di condotta piuttosto che un'altra: ma sta il fatto, ed al *Paese* lo si sapeva o lo si doveva sapere essendo quello divenuto, per fini politici, una specie di secondo quartiere generale dei fomentatori di scioperi; sta il fatto che sino a iersera le ditte Rizzani e D'Aronco **non avevano firmato contratti di sorta** e che fino a ieri gli operai delle ditte medesime **non avevano ripreso il lavoro.**

Ma in guerra, si sa, più palle che terra; e il *Paese*, fattosi — per fini politici — pedissequo dei non lodati fomentatori di scioperi, considera la posizione di proprietari e di operai come quella di due eserciti in guerra!... e bisogna sparare!...

* * *

Le Ditte Rizzani e D'Aronco avrebbero firmato iersera — con qualche riserva, stando ai si dice. Sarebbe buona cosa conoscere queste riserve, se esistono, per norma degli altri proprietari e massime degli imprenditori a nome dei quali il cav. Rizzani aveva parlato nella prima riunione davanti al Sindaco.

La Ditta Della Marina che il *Gazzettino* dice avere accettato il patto proposto dagli operai, figura invece tra i firmatori del seguente

Manifesto dei proprietari

Ai nostri concittadini.

Pubblichiamo, perchè non sorgano equivoci o false gratuite accuse sulla rettitudine delle nostre intenzioni, il testo dell'ordine del giorno votato dalla nostra assemblea, deliberate a favore degli operai nella precedente assemblea 19 marzo e riguardanti l'aumento delle paghe e la riduzione dell'orario.

L'assemblea dei proprietari falegnami riunita il giorno 21 marzo 1907.

Vista

la lettera della Commissione operaia datata 20 marzo ore 14.30, colla quale si dichiarava ai proprietari che qualunque fosse state la loro deliberazione, nella sera stessa il comizio operaio avrebbe prese le sue decisioni, con che manifestamente fu dimostrata la volontà di rendere inutili le trattative e impossibili gli accordi;

Considerando

che in tale condizione di cose è irrisorio continuare a parlare d'arbitrati, mentre per trattare d'un simile argomento e risolverne le difficoltà senza equivoci pericolosi e con animo sincero è necessario la calma e la reciproca fiducia dei contraenti;

Vedute

le deliberazioni del comizio operaio di ieri sera

riconferma

tutte le concessioni d'indole economica.

delibera

di continuare a tenere aperti i laboratori e di riammettere al lavoro tutti indistintamente quegli operai che si presenteranno, alle nuove condizioni loro stabilite, le quali avranno decorrenza dal 1. aprile p. v; e di ritenere licenziati quegli operai che a tutto martedì 26 corr. non si saranno ripresentati al lavoro.

Udine, 21-3-07.

I proprietari: Brusconi Antonio, Sello Giovanni, Serafini Costantino, Giovanni Tonini Ditta, Morassutti Giovanni, Sello Giovanni di Domenico, Canciani Vittorio, Tempo Ugo, Marchese Napoleone, Burello e Deussi, Fioresnini G. B., Chieu Emilio, Sicotti Luigi, Troiani Giacomo, Tomadini Luigi, Zamparutti Nicolò e figli, Zilli Vittorio, Citta Francesco, Rutter e Cinello, Gervasi Attilio, Viviani Antonio, Bragato Luigi, Badini Antonio, Gabai Giacomo. Ditta Antonio Agosto, Molinis Clemente Luigi, Della Marina Gio. Batta.

Per la navigazione interna

Costituzione del Comitato friulano

Nella sede della Camera di commercio ieri si riunirono i rappresentanti della Camera di commercio (on. gr. uff. Elio Morpurgo), della Provincia (cav. ing. Damiano Roviglio), del Municipio di Udine (Emilio Pico), del Municipio di Pordenone (cav. avv. L. D. Galeazzi), del Municipio di Latisana (Galeazzo Galeazzi), del Municipio di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Foghini), del Municipio di Sacile (Giuseppe Marchesini), del Municipio di Brugnera (prof. Ruggero Grilli), della Cassa di Risparmio di Udine (cav. avv. Pietro Capellani), dell'Associazione Agraria Friulana (comm. prof. Domenico Pecile.

Presiedeva l'on. Morpurgo; fungeva da segretario il cav. dott. Gualtiero Valentinis.

Il presidente partecipò che avevano deliberato di far parte dell'istituendo Comitato friulano per la Navigazione interna il Consiglio provinciale, la Camera di commercio, i Consigli comunali di Udine, Pordenone, Latisana, S. Giorgio Nogaro, Sacile, Prata di Pordenone, Palazzolo dello Stella, Brugnera, la Cassa di Risparmio di Udine, la Società Veneta e la Associazione agraria friulana. Mancavano ancora le adesioni dei Consigli comunali di Marano Lagunare, Precenicco e Pasiano di Pordenone.

Gl'intervenuti, facendo affidamento nella adesione di quanti Municipi, enti e ditte del Friuli hanno interesse che la navigazione interna sia riattivata dal Friuli a Venezia e al Po, dichiararono costituito il Comitato friulano, avente lo scopo di contribuire ad affrettare la soluzione del problema della navigazione interna, in quanto interessi il Friuli e in coordinazione con gli scopi generali.

Venne approvato, dopo ampia discussione, e con alcuni emendamenti, lo schema di regolamento del Comitato, predisposto dalla Commissione a ciò delegata dalla precedente assemblea.

Vennero eletti: presidente l'on Morpurgo, vicepresidente il sig. Emilio Pico, segretario il dott. Gualtiero Valentinis.

— Contro gli agenti per l'emigrazione clandestina.

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica:

Siamo informati che nei paesi della Carnia e del Friuli sono stati diffusi e si diffondono tutt'ora alcuni manifesti a stampa di un'agenzia d'emigrazione residente in una città del confine italo svizzero, incitante gli operai italiani a recarsi in S. Francisco di California con la lusinga di un modesto prezzo di trasporto e dell'eventualità di trovare facilmente lavoro.

Vivamente raccomandiamo a chiunque riceva tali manifesti di denunciare all'autorità di pubblica sicurezza il distributore.

Nei riguardi della convenienza o meno di emigrare in S. Francisco di California, non abbiamo che da ripetere quanto scrivemmo nel penultimo numero del bollettino «L'emigrante» e cioè che l'emigrazione in S. Francisco di California è tutt'altro che consigliabile data la sovrabbondanza di mano d'opera straniera e la conseguente disoccupazione imperversante colà.

—

Poichè la legge punisce questi agenti clandestini, non possiamo se non esprimere la certezza che la Prefettura darà ordini precisi perchè sia posto in sodo quanto si afferma qui sopra e provveduto a far cessare tale infrazione alle leggi.

— Da Udine a Pisa.

L'Ispettore distrettuale delle Poste e telegrafi signor Nicolò Della Santa in seguito a sua domanda fu trasferito a Pisa, in qualità di direttore dell'ufficio a quella Stazione ferroviaria.

Il signor Della Santa vede coronati così i suoi desideri di riavvicinarsi alle sue terre natali, la Toscana. Egli si trovava da circa venti mesi fra noi, dove ebbe campo di dare prova di scrupoloso adempimento del proprio dovere.

Sottoscrizione a beneficio della Dante Alighieri in onore di Giosue Carducci.

Somma precedente L. 132. Linussa dr. Eugenio L. 5, Valussi ing. Odorico 5, Pirozzi, Ricciardi, Ricci, Zorze, Ruta, Lunghi, Cerquetti, Gussio, Camavitto, Pizzeri, Ronchi, Massone, Polilio, Della Vecchia 20, Nimis Alessandro 2, Marcuzzi Giuseppe 1, Mario Pagnutti 1.

Raccolte al Collegio Uccellis: Gina Servadio 1, Eugenia Cathelin (Francia) 1, Erminia Borghesani 1, Ada Lenzi 1, Celia Gemma 1, Maria Bettina Baldo 1, Emilia Clodig 1, Alcune maestre interne del Collegio Uccellis 5, Grasselli Giuseppina 2. Totale L. 180.

— Visita al Cotonificio

Ieri fu a visitare il Cotonificio il signor Giovanni Bellina, e venne ricevuto nella sua qualità di libero cittadino, che desidera istruirsi nelle cose del mondo. Il direttore cav. Maraini lo accolse cortesemente e lo condusse attraverso tutte le sale di lavoro, nel refettorio, nell'Asilo infantile, ecc., mettendo in rilievo come il cotonificio sia governato con criteri moderni.

—

Alla sera si trovarono ad attendere le operaie quando uscirono dallo stabilimento, tre membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, sig. Braidotti, Degano e Muzzolini.

Concordarono con esse che domenica si terrà un Comizio, nel quale parlerà qualche incaricato della Camera del lavoro, non fu stabilito però se il Comizio avrà luogo a Udine o nelle vicinanze del Cotonificio.

— Mostra d'arte decorativa friulana. — La nomina delle cariche.

Numerosa riuscì ieri sera la prima riunione del Comitato esecutivo per la mostra d'arte decorativa friulana. Intervennero pure molte signore.

A far parte del Comitato furono aggregate le signore: Eugenia Morpurgo, Contessa Cora di Brazzà, i signori Giovanni Scrosoppi e Domenico Da Candido. Quindi si procedette alle nomine con voto segreto.

Riuscirono:

Presidente, prof. Giovanni Del Puppo — segretario generale cav. Rodolfo Burghart. — Per la parte amministrativa: vice presidente cav. G. B. De Paoli; segretario-economo Rag. Maurizio Scoccimarro; cassiere Riccardo Interdonato. Per la parte artistica: Vicepresidente Graziano Vallon; Segretario Perito Enrico. Moro.

Sede del comitato venne prescelta quella dell'Unione Esercenti.

A quanto ci s'informa sarà subito pubblicato il preavviso della Mostra. In breve si nomineranno i sottocomitati, compreso uno di signore.

— Sulla soglia della pazzia.

Ieri sera il chiarissimo psichiatra dott. Antonio D'Ormea, nella sala superiore dell'Istituto tecnico, davanti ad un pubblico numerosissimo, elegante ed intelligente, tenne la sua bellissima conferenza dal titolo «Sulla soglia della piazza», conferenza che per gentile consenso dell'autore pubblicheremo integralmente, sicuri di offrire un prezioso lavoro ai nostri lettori.

— Scuola popolare Superiore.

Per deferenza alla Società Alpina, per cura della quale il dott. Giuseppe Feruglio terrà la sua conferenza, la Scuola popolare superiore ha sospeso la lezione di questa sera, del dott. Chiarutini, rimandandola a domani sera.

— A beneficio della Colonia Alpina

questa sera, nel Teatro Sociale, il dott. Giuseppe Feruglio dirà la sua Conferenza *Impressioni d'Alpe*, illustrandola con oltre 100 proiezioni.

Il ricavato andrà a totale beneficio della Colonia Alpina di Fratta.

— Portamatite d'oro smarrito

Stamane venne smarrito in città un porta matite d'oro. Si prega di portarlo alla «Patria del Friuli» ove si riceverà competente mancia.

— I nostri schermitori a Milano.

Col diretto delle 11 di stamane sono partiti per Milano i componenti di due squadre — «seniori»: Alessandro nob. Dal Torso, co. Giuseppe Valentinis, Gino Belloni, Beppe Cremaschi; — e squadra «juniore»: Umberto Magistris, co. Antonio Ottelio, furiere Curcio per prendere parte al grande Torneo indetto dal Club d'armi milanese. Le due squadre sono accompagnate dal loro maestro Romeo Concato. Auguri!

Gli spiccioli della cronaca.

Infortuni. — Certo Virginio Chiarandini d'anni 25 da Pradamano, riportò sul lavoro contusioni al piede sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni di malattia. Venne medicato all'ospitale.

Commilitoni che si derubano. Verso le 21 di ieri sera la guardia di finanza Giuseppe Parisi denunciò in questura che poco prima, nell'osteria del Briordisino in via Grazzano, era stato derubato dell'orologio, volutato 20 lire, dal suo commilitone Frattini Ferdinando.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione dazieri. — Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani — Sezione di Udine, Ramo Impiegati — ha accettato le domande d'ammissione di nuovi soci; ha proceduto alla disamina della posizione contabile di ogni gregario, epurando la lezione di quelli morosi, risultando un attivo di N. 100 soci; preso in esame un modesto desiderato dei dazieri locali, à deliberato di presentarlo tosto all'Assessore Delegato al Dazio signor Giuseppe Conti; ha trattato circa la Cassa di Previdenza dazieri locali e preso visura d'informazioni avute in riguardo dai Municipi delle Città capoluoghi delle Provincie venete, rimandando ogni relativa delibera alla prossima nuova convocazione.

Trattenimenti e spettacoli.

Domenica sera, al Sociale (gentilmente concesso del proprietario), il prof. Bruno Mugellini darà un concerto di pianoforte.

Eccone il programma:

Parte prima.

Bach — Fuga in Re minore (Tausig).
Beethoven — Sonata quasi una fantasia in Mi bemolle Op. 27 n. 1. Andante, molto allegro e vivace, adagio con espressione allegro vivace.

Parte seconda.

Schumann — *a)* L'oiseau prophète. *b)* Ende vom Lied (dall'Op. 12.
Chopin — *a)* Notturno in Re bemolle (Op. 27). *b)* Scherzo in Si minore.

Parte terza.

Mugellini — Ballata.
Martucci — Tarantella.
Liszt — Trascrizione sulla «Muta di Portici».

Il prof. Bruno Mugellini insegna al Liceo di Bologna. Nel 1893 egli vinse un concorso internazionale bandito a Bruxelles per una composizione d'orchestra. Nel 1895 vinse un concorso (sopra 230 composizioni presentate) bandito dalla Società orchestrale di Milano, col poema sinfonico ispirato all'ode del Carducci «Alle fonti del Clitumno».

Questa composizione fu eseguita, con grande successo, alla Scala di Milano e più volte a Londra. Il prof. Mugellini fu acclamato come concertista in tutte le principali città d'Italia. I suoi lavori didattici sono in uso obbligatorio non solo in Italia, ma in molti Conservatori della Russia, dell'Olanda, della Germania, della Spagna, d'America. Innumerevoli sono le composizioni del Mugellini: scrisse specialmente musica d'Orchestra e da Camera.

Il pianoforte del Concerto è della Casa Ortiz e Cussò di Barcellona.

Le sedie nella galleria a pepiano sono tutte libere.

I biglietti d'ingresso (L. 1.) sono in vendita alle librerie Gambierasi e Moretti in via Cavour. — Palchi, poltrone e scanni al Camerino del Teatro.

Teatro Minerva.

Le rappresentazioni dell'opera «Manon» del M.o Massenet concertata e diretta del «M.o Antonio Guarnieri» avranno principio la sera di Domenica, 31 corr. Gli artisti che la eseguiranno sono i seguenti:

Adelina Rizzini La donna soprano, Leone Cazauran Lo tenore, Francesco Federici Lo baritono, Nazzareno Franchi Lo basso, Vegly Michele Baritono, Alfredo Benedetti Baritono. Maestro istruttore dei cori sig. Felice Melli.

Cinematografo Excelsior. Tutti i giorni spettacoli dalle 16 alle 22, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 22. Ingresso cent. 40 e 20.

— Smarrimento.

Chi avesse rinvenuto un mantello nero da signora, è pregato portario in Municipio ove riceverà mancia competentegli.

— Fu smarrito

da quindici giorni un cane *pointes*. Chi lo avesse trovato è pregato di portario alla Farmacia Zuliani.

La Sentenza nel Processo Adami - Pelizzo

Oggi a mezzogiorno, in sede civile del Tribunale, Presidente il cav. Lupati, presenti i patrocinatori di don Adami e di Mons. Pelizzo, fu pronunciata la sentenza interlocutoria del processo svoltosi gli ultimi dello scorso mese.

La sentenza ammette la prova su tutti i capitoli dell'attore don Adami e, per l'interrogatorio ed eventualmente per assunzione di testi, su quelli di Mons. Pelizzo.

— Beneficenza

Offerte fatte a favore della P. U. delle Signore della Carità in morte:

di Luigia Madrassi; Famiglia Turco 1.

Offerte fatte al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte:

di Carminati Maria: Pascoli Antonio 1, Prof. Artidoro Baldissera 1, M. L. Zavagna 1, Trani Giovanni 1.

di Marussig Maria: Prof. Artidoro Baldissera 1.

di Maria Conforto Carlini di Codroipo; Carolina Raddo-Paolini 1.

di Bisutti Rodolfo: Ceschiutti Giuseppe 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte:

di Pauluzza Antonio:

Raccolte fra i seguenti signori di Romans dell'Isonzo:

Ruggero nob. Del Torre Corone 5, Antonio Franzot 1.00. Valentino Barnaba 5, Pietro Papin 5, Antonio Pauluzza 5, Valentino Piez. 1.00, Giacomo Spessot 1.00, G. B. Morgante 1.00, Luigi Calligaris C. 50, Francesco Mian e figlio 20, Felice Zanella 20, Felicita Martellos 20, Marina ved. Polani 40, Dondà Pietro 40, Severino Valdemarin 50.

Totale Corone 26.40 pari ad it. L. 27.65.

Salvadori Vittorio 1.

di Turco Madrassi Luigia: Vittorio Brichoff 1, Paulussa Pietro 2;

di De Sabbata Caterina ved. Meneghini: Ettore Corradini-Monaco 1, Olivo Giulia 1, Sizzi Innocente 2;

di Cardina Francesco: Fam. Riccardo Gremese 1, Antonini Giacomo 1, Morelli Francesco 1;

di Fugiani Giacomo: Dorta Pietro 1;

di Adele Piani-Morelli: Vittorio Brichoff 1;

di Deotti Giulio: Vittorio Gervasoni 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di:

Giacomo Furlani:

co. com. avv. G. A. Ronchi L. 2.

Caterina de Sabata Meneghini:

Famiglia Roussel di Gonars L. 1.

Pietro Papparotti:

Disnan Antonio L. 1.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Foraggi.

Pel consumo locale si notò qualche maggior affare e nei limitrofi nostri paesi di confine si ebbe qualche ricerca di fieno da parte dei consumatori friulani soggetti all'Austria; per cui i prezzi del buon fieno si mantengono sostenuti ma invariati.

I prati, poi desiderano la pioggia, la quale tarda a beneficarli, rendendo restia la vegetazione; ciò che determina pure motivo ai venditori di sostenere il prezzo.

Assistendo alle vendite fatte sui nostri mercati fuori Porta, abbiamo constatato alquanta calma nei fieni ordinari della Bassa che si aggirarono intorno a L. 6 il quint. La Spagna si vendette sostenuta da L. 9.50 a 10. Dall'alta, pochissimo quantitativo, a L. 9.75 mentre lo stavo in calma da L. 7 a 8 il quint.

Si potrebbe credere che, avvantaggiandosi giornalmente la stagione nasca nei possessori la tema di un repentino voltafaccia nei prezzi e che perciò si rendessero più proclivi alla facilitazione. Il consumo locale per altro sente ancora il bisogno di rifornirsi.

Le semenzine andarono trattate attivamente e più di tutte mercò buone ricerche con tendenza sicura la Spagna che si lasciò quotare da lire 1.10 a lire 1.50 il chilogrammo. Trifoglio da lire 1.10 a 1.30. Altissima da 70 a 80. Righetta 65.

Queste tre ultime non sono così ricercate come la Spagna.

Sulle altre piazze il consumo trova facilmente ciò che richiede di foraggi; e malgrado queste richieste siano attive, pure i prezzi non segnarono rialzi, e si tennero invariati e nemmeno vi è ulteriore movimento al rialzo. Dobbiamo però notare che in quelle località le marcite principiano a dare un pò di erba.

Bestiame.

Al momento che scriviamo questo nostro mercato è per 3/4 coperto. Le trattazioni esordirono a rialzo in tutti i tipi ma più parte solamente nei bovini da macello i quali seguono come d'intesa l'andazzo di Milano. Fino a questo momento si quotarono in ragione di peso morto da L. 164 a 168 il q.le. Vacche da 125 a 140. Manze da 130 a 145. Buoi da lavoro da L. 900 a L. 1100 il paio. Vitelli d'allevamento asseconda l'età e mantello, prezzi bene tenuti, quelli da macello immaturi da lire 1,00 a 1,10 al chilog.

Differenza la situazione dal mercato di Milano nei vitelli ove ribassarono di L. 3.

Il sostegno dei bovini viene segnalato su tutti gli altri mercati del Regno.

Vini

Si operò qualche cosa in nostrani in vista dell'approssimarsi delle feste. Gli affari non furono animati seguitando il detentore a mantenersi assai fermo sui prezzi e taluno pretendendo anche il rialzo. Difatti conosciamo vendite di vino buono, provenienza Albana che si pagò a L. 55 all'ettolitro sul posto. Le altre sorti buone oscillarono stazionarie da L. 40 a 45 le nere e le bianche fine dei colli L. 50. L'Isabella ed il Clinton richiesti pel consumo locale si affermarono da L. 25 a 30 secondo il luogo di produzione. Il deposito dei nostri vini già all'incominciare della campagna vinicola va ora semplicemente assottigliandosi.

Ancora sugli altri mercati del Regno non si verificarono affari di rilevanza certamente in causa degli alti prezzi domandati e voluti. Assisteremo probabilmente ad una specie di duello tra detentore e compratore e chissà chi ne avrà la prevalenza. Intanto conosciamo le seguenti quotazioni. Barletta rossi superiori da L. 30 a 32 buoni 28 a 28.50. Foggia 20 a 28, Brindisi 22 a 26, Gallipoli 22 a 28, al tenimento per ettolitro. Riposte de taglio 22.50 a 27. Milazzo rossi 25 a 27.50 Pachino 24 a 26 Bologna fini 35 a 40, comuni 25 a 30. Verona Valpolicella da pasto 33 a 36 qualità fini 42 a 55, Racciotti de bottiglia 100 a 140. Lago di Garda, Bardolino e Larise 33 a 35, fine 50 a 80. Soave Monteforte da pasto 22 a 25, fine 28 a 30, bianchi correnti 27 a 29, bianchi fini 29 a 32 l'ettolitro.

Mercati di ieri.

Mercato dei foraggi. Scarsamente forniti e prezzi sostenuti.

qualità comuni secd.	L. 7	a	8.50
Paglia	» 4.25		4.10
Paludo	»		3.80

Semenzine sempre ricercata la medica, affari correnti.

Medica	da	L.	1.— a	1.50
Trifoglio	»	»	—.95 a	1.20
Altissima	»	»	—.40 a	0.60
Righetta	»	»	— a	—

Grani. Transazioni facili per consumo locale. Si ricevette all'Ett.

Granoturco pronto id L. 11.25 a 12.
Id cinquantino » 9.50 a 10.

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 19 marzo.

Affari approvati.

Maniago. Consorzio esattoriale 898-902 — Zagliano cessione fondi comunali a ...iaro Angelo, Davide Giovanni e Ma...ro Marco — Pordenone. Tassa macello. Appalto 901-905 e 1896-900. Svincolo cauzione. — Ampezzo. Regolamento di polizia urbana — Gemona. Consorzio roiale. Rinnovazione prestito cambiario per L. ...000 — Zoppola. Aumento stipendio allo scrivano — Polcenigo. Aumento stipendio al segretario e allo scrivano — ...or. Tariffa daziaria rettificata — Dogna. Proroga taglio bosco quel di Braida — Forni Avoltri. Concessione 70 piante all'impresa Puntil per riatti alla strada provinciale. Cassa di previdenza impiegati comunale. Elenco supplettivo contributi. Fogli di dettrazione a favore dei comune di Cividale e Martignacco — ...sian Schiavonesco. Cessione gratuita di fondo comunale a Deotto Giacomo. Approva condizionatamente.

Decisioni varie.

Cercivento. Edificio scolastico. Acquisto terreno necessario. Esprime parere favorevole — Cividale (Mandamento) Respinge domanda del Comune di Tarcetta per proroga delle elezioni amministrative. — Villa Santina. Tassa esercizio. Respinge il ricorso di Dionisio Giacomo — ...line. Tassa cani. Respinge il ricorso Banello Giuseppe. Tassa vetture. Li...za il ricorso di Nonino Antonio.

Rinvii.

Tremanzacco. Aumento stipendio al segretario comunale — Arba. Modificazione alla tariffa per le prestazioni in natura — Meretto. Ampliamento di piazza pubblica — Polcenigo, Arzene, ...sanco, Pasiano di Pordenone, Porcia, Aviano, Sesto al Reghena — Bilanci preventivi 907.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Solmi. P. M. Torresini

Perito a difesa dott. Francesco Accor...ini — Interprete Bertig Ferdinando — Difensore avv. Bertacioli.

Testi d'accusa 17, a difesa 13.

Il fatto di Mersino.

Jurettig Mattia fu Giacomo di anni 60 di Mersino (Cividale) già in arresto dal primo al 16 febbraio, è imputato di lesioni personali premeditate per avere, il 30 Gennaio atteso per via ed assalito Fantig Giovanna ved. Jurettig di anni 75, stringendola fortemente alla gola così da causare le escoriazioni al collo e farla cadere a terra e riportare ...ema nelle parti toraciche: lesioni tutte guarite in 15 giorni.

Il fatto destò un certo clamore, essendosi allora detto (e ne pubblicammo una diffusa relazione) che il Jurettig avesse tentato di strangolare la vecchia Fantig, sua cognata.

Col tramite dell'interprete, l'imputato dichiara di non essere colpevole, di non avere nemmeno veduta la cognata in quel giorno; ed a sua giustificazione accampa l'alibi.

Fra lui e sua cognata vi fu una causa civile, che la vecchia vinse a Cividale e anche a Udine, però soggiunge il Jurettig che la vecchia è bugiarda e appunto per tale suo vizio c'è rancori fra loro.

Viene innanzi la vecchia tutta rattrappita e sorriggentesi con un rustico bastone. Essa conferma il fatto. L'incontro avvenne in una località ove sono molti cespugli. Dopo l'aggressione fatta, fu raccolta da una donna che si chiama Giulia e poi assistita da due uomini. Aveva perduto i sensi. Ricorse dal medico, poscia fu rinvenuta all'Ospitale di Cividale.

Va dire al Tribunale che nel villaggio quel giorno sapevano che doveva recarsi a Cividale a prestare il giuramento in odio all'imputato; e questi sapeva anche l'ora ch'ella doveva partire. Si raccolgono le deposizioni dei medici, Castellani dott. Lodovico di Venzone condotto al Pulfero; e dott. Accor...i di Cividale.

Questi esclude che la vecchia sia stata assalita con violenza, come anche che l'imputato abbia potuto calpestarla dopo atterrata.

Jurettig Giulia quando giunse sul luogo trovò la vecchia seduta sopra alcuni sassi che vomitava. Le raccontò dell'aggressione e delle percosse.

Pielli Antonio di Udine, operaio presso lo stabilimento del sig. Italico Piva, nel recarsi, proprio quel giorno, a consultare «il mago di Mersino», vide la vecchia raggomitolata su sè stessa, che faceva quel che narrò la Giulia. Ebbe presso le medesime notizie sul fatto.

Si escludono molti altri testi di accusa poi parecchi a difesa.

Questi dicono di avere veduto il Iurettig alle ore in cui, secondo l'imputazione, avrebbe commesso il tentato strangolamento.

Il Pubblico Ministero sostiene vibratamente l'accusa, dimostrando al Tribunale le varie motivazioni la colpevolezza dell'imputato; e dopo rilevato le deposizioni dei periti e dei testi, conclude chiedendo pel Iurettig un anno di reclusione.

L'avv. Bertacioli con magistrale difesa cerca di smontare tutte le argomentazioni dell'avversario. Fa risaltare che il suo patrocinato ha 66 anni di vita incensurata; e conclude col dire che, nella peggiore delle ipotesi, il Tribunale ridurrà la pena proposta dal Pubblico Ministero e accordano la legge del perdono.

Il Tribunale escludendo la condanna premeditazione, Iurettig Mattia a tre mesi di reclusione, al risarcimento dei danni e alle spese; ma non gli accordò la legge Ronchetti.

Tribunale di Tolmezzo.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Venier Giovanni fu G. Batta d'anni 49 di Villasantina e Dal Pian Antonio di ...usio d'anni 26 sono imputati di violazione agli art. 12, 30 e 33 della legge sugli spiriti, per avere nel 10 agosto il primo determinato a trasportare, ed il ... effettivamente trasportato, levandoli dal deposito di Villantina di proprietà di ...o Venier, litri 100 d'acquavite a gradi ...e litri 101 a gradi 42 che dovevano essere consegnati a due negozianti di Forni di Sotto, senza che fossero coperti della prescritta bolletta di legittimazione.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Beorchia-Nigris che chiede venga dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, o quanto meno applicata la più mite sanzione stabilita per le contravvenzioni disciplinari, art. 32 della legge ...5 sugli spiriti.

Il Tribunale condanna ciascuno a lire ...0, in solido a danni e spese. Ordina la confisca dell'acquavite sequestrata e del deposito di L. 255; applica in loro favore la legge Ronchetti.

Fra libri e riviste.

"La moglie"

Malgrado Sofia Bisi Albin sia ora a capo di una grande rivista «Vita femminile italiana», ella dà tutte le sue cure e il tesoro della sua esperienza al giornale per le fanciulle da lei fondato e diretto. La Rivista per le signorine, il fascicolo di marzo ne è una prova. Nelle pagine colorate vi sono dei bei modelli di vestiti e di biancheria, quelle altre vari articoli interessanti. Quello di fondo è tradotto della Revue des deux mondes. «Un critico tedesco»; per le signorine che studiano in casa Emma Boghen Conigliani parla delle origini della poesia italiana, Evelyn la fine, squisita autrice di «Antichi pittori italiani» (per non citare che l'opera sua più recente) ha un arguto e simpatico articolo sulle pettinature femminili, Iolanda Maria di Matilde Wesendonk ricordata anche nelle pagini della «Patria del Friuli» a proposito di un bel libro recente. Ma l'articolo migliore, splendido addirittura è quello di Giulia Cavallari Cantalamessa e s'intitola «la moglie».

Bisogna leggerlo nella sua integrità per non sciuparlo, — ma in linea generale è possibile riassumerlo.

La donna, sposandosi, assume obblighi molteplici a cui deve essere preparata. Le cucitrici e le sarti imparano il loro mestiere ed anche la fanciulla deve imparare ad diventare una buona moglie.

Paragonando la felicità a un grande edificio, l'onestà ne è la base — la bontà del cuore, la serenità del pensiero, la gentilezza del sentimento, l'operosità devono essere le finestre, le porte, il tetto. Grande studio per la moglie dev'essere quello di comprendere il marito, immedesimarsi nei suoi gusti, secondare i suoi buoni desideri, modificare i non buoni. Necessario pure è il sacrificio, (non il sacrificio di Carlotta Steiglitz che s'uccide per risvegliare il genio del marito per mezzo di una forte emozione) ma il sacrificio lieve e continuato.

E' bene che la moglie sia colta, ma sempre nelle giuste misure ed è indispensabile che sia di buon senso, che sappia mettere la poesia anche nelle più umili faccende, che sia buona non di bontà passiva, ma di bontà che sia forza, gentilezza, carità, consolazione, perdono.

Il matrimonio dev'essere atto spontaneo, stretto dall'amore e dalla reciproca stima, la vita nel matrimonio dev'essere di lealtà. Purtroppo esistono dei matrimoni disgraziati. Ma neppure allora la moglie deve disertare il campo, e rinnegare la fede giurata.

Qui l'autrice passa a esaminare quante maggiori probabilità di felicità abbia la donna riguardo la sua condizione sociale — e conclude per la donna nella classe della borghesia e dei professionisti; e così finisce il suo articolo «Sappia la donna comprendere il marito, abbia cura degli interessi morali e materiali di lui, partecipi alle sue gioie e ai suoi dolori, lo incoraggi quando gli vien meno la speranza, ne freni gli impeti inconsiderati, ne sia compagna, amica, amante, consigliera, gli faccia trovar nella vita domestica tutto ciò che può ingentilire, allettare, elevare: faccia che in casa sia per lui così cara e così simpatica da non lasciargli sentire bisogno di cercare altrove distrazioni, ma in essa si senta felice, in essa respiri un'aura serena, da essa tragga conforto, ispirazione a opere belle e buone.»

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Si inizia la discussione del disegno di legge per la diminuzione del dazio sul petrolio. Dopo una rettifica di Finali, alcune osservazioni di Bettoni e un discoso di Pisa, ai quali risponde l'on. Giolitti; senza discussione si approvano i cinque articoli della legge e numerosi altri progetti.

I prossimi viaggi dei Reali d'Italia

La «Tribuna» dà per sicuro che i Reali giungeranno a Venezia il giorno 10 maggio. I Reali visiteranno l'Esposizione e assisteranno alla premiazione e al saggio collettivo ginnastico in occasione del concorso nazionale di educazione fisica.

*
* *

La «Tribuna» ha da Spezia che lo yacht «Trinacria» partirà da Spezia il 26 corrente e andrà direttamente a Taranto, ove imbarcherà il Re per trasportarlo in Grecia.

Da Taranto la «Trinacria andrà direttamente al Pireo nel ritorno approderà a Catania, Siracusa e Spezia, senza toccare altri porti nemmeno per le provviste. Nel suo viaggio in Grecia, il Re sarà accompagnato dalla prima divisione della squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Di Bricchetto.

*
* *

Il «Corriere d'Italia» dice che alla inaugurazione della esposizione a Catania, alla quale interverrà il Re, si troveranno oltre l'on. Cocco Ortu i ministri Maioranna e Orlando. Al ritorno da Catania (dice il «Corriere d'Italia») il Re accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal ministro Mirabello partirà il 20 aprile per la Spezia.

Un dramma della gelosia a Milano.

Milano, 21. — Stamane venne trovata in una camera dell'albergo di San Michele presso la Stazione Centrale, una donna uccisa con tre coltellate.

La vittima venne identificata per certa Granatina Salvoni di 37 anni che conviveva con tal Battista Stellardi di Cremona che aveva passato con lei la notte ed è ricercato come autore del delitto. Lo Stellardi ha moglie e quattro figli che abbandonò per la Salvoni che è pure maritata con figli. La gelosia sembra il movente della tragedia.

Incendio di un cotonificio a Bari

Bari 21. — Stamane si incendiò il cotonificio Columbo. Accorsero subito pompieri e truppe che impiegarono circa sette ore per spegnere il fuoco. I danni sono ingenti. Il macchinario rimase distrutto.

Un furto di dieci milioni alla posta

Un arrestato.

Parigi, 21. — Un pacco di lettere inviate da New Jork a Parigi, contenente complessivamente due milioni di dollari, è stato rubato.

Un individuo è stato arrestato e trovato in possesso di 210 mila franchi di valori americani. Esso ha confessato di essere complice del furto, e si spera col mezzo di questo di riuscire ad arrestare tutti gli autori del furto.

La polizia interrogata a questo riguardo, ha dichiarato che non si sapeva se il furto fosse avvenuto all'Havre od a Parigi.

Gn'istruttoria è aperta ed è affidata al giudice Leydet, il quale crede che il furto sia stato commesso da una banda di ladri internazionali, e spera di potere arrestare i numerosi malfattori francesi ed esteri che ne fanno parte e che non sono al primo loro colpo.

Ad ogni modo i numerosi valori rubati non potranno essere negoziati ciò che toglie al furto molto della sua importanza.

Enorme furto in una farmacia.

Roma 21. Stamane alle 5.10 una pattuglia di guardie passando in via delle Colonnette ha visto aperta la porta della farmacia Amici. Insospettiti gli agenti sono saliti in una stanza interna destando gli assistenti della farmacia.

Allora si constatò che persone ignote penetrate nella farmacia avevano scassinato una scrivania impadronendosi di circa 2000 lire in denaro e titoli di rendita per un valore di circa 81.000 lire ma che i ladri non potranno riscuotere essendo i titoli intestati al collegio chimico farmaceutico.

Nont co Luigi gerente responsabile.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, da tre anni dolorante per gravi sofferenze, liberatone ora grazie ad una operazione praticatagli dal chirurgo dott. Cavarzerani, sento imprescindibile il dovere di attestare pubblicamente la sua profonda, imperitura gratitudine, dovuta non soltanto per l'atto operativo in sè ma anche per l'affetto premuroso che il chiarissimo operatore gli usò.

Giovanni Ruzene.

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.